



Pillar III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2012

Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996

7° aggiornamento Sez. XII

In ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. 385/93

INDICE

INFORMAZIONE SUL CONFIDI

Premessa

TAVOLA 1 – Adeguatezza Patrimoniale

Informativa Qualitativa

Informativa Quantitativa

TAVOLA 2 - Rischio di Credito: Informazioni Generali

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 3 - Rischio di Credito: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 4 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 5 - Operazioni di Cartolarizzazione

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 6 - Rischio di tasso di Interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 7 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni incluse nel portafoglio

Immobilizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

INFORMAZIONI SUL CONFIDI SVILUPPO ARTIGIANO

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SVILUPPO ARTIGIANO Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva Fidi (in breve Sviluppo Artigiano)
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	Via della Pila 3/a – 30175 Venezia – Marghera
DATA COSTITUZIONE	9 luglio 1984
TELEFONO	041 5385020
FAX	041 5381863
POSTA ELETTRONICA SITO INTERNET	info@sviluppoartigiano.it www.sviluppoartigiano.it
CODICE FISCALE E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DI VENEZIA PARTITA IVA	90009050270 03876150271
NUMERO DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 107 DEL D.LGS. 385/93 (T.U.B.)	19502.4 (Delibera Banca d'Italia del 5.03.09)
NUMERO DI ISCRIZIONE: R.E.A. U.I.C. TRIBUNALE DI VENEZIA ALBO SOCIETA' COOPERATIVE	VE 186912 27204 22268 A110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente

Premessa

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 216 della Banca d'Italia del 5 agosto 1996, tutti gli Intermediari finanziari sono tenuti a rispettare obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Sviluppo Artigiano, nella qualità di Intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93 TUB, è tenuto a formalizzare ed assicurare il rispetto dei requisiti di informativa e garantisce la veridicità e completezza delle informazioni trasmesse.

Le informazioni pubblicate, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono organizzate in tavole, ciascuna inerente ad una particolare area informativa.

La pubblicazione delle informazioni avviene mediante il sito internet di Sviluppo Artigiano (www.sviluppoartigiano.it), come indicato nel Bilancio pubblicato.

L'informativa è tratta dai documenti riguardanti l'intero processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Proces).

TAVOLA N. 1 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Punto (a) – Descrizione del metodo adottato nella valutazione del capitale interno

il processo di auto – valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) implementato dal Confidi persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di superare l’operatività corrente e prospettica in rapporto ai rischi assunti.

Il Confidi individua la mappa dei rischi rilevanti che costituisce il framework entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione. A tal fine provvede all’individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto, che potrebbero pregiudicare l’operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero quantificabili e non quantificabili.

Rischi quantificabili di Primo pilastro e di secondo pilastro: il Confidi si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno per i rischi: di credito e controparte; operativi; di concentrazione e di tasso di interesse.

Rischi non quantificabili di Secondo pilastro: non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione (rischio di liquidità, rischio strategico e reputazionale, rischio residuo).

La tabella sottostante riepiloga gli approcci metodologici adottati per la misurazione dei rischi di Primo e Secondo pilastro.

TIPOLOGIA APPROCCIO METODOLOGICO	
Rischio di Credito	Metodo standardizzato semplificato
Rischio di Concentrazione	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio Operativo	Metodo base – BIA (<i>Basic Indicator Approach</i>)
Rischio di Tasso di Interesse	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di Liquidità	Cash Capital Position Liquidity Coverage Ratio Net Stable Funding Ratio
Rischio Strategico	Analisi di Dati e Documentale
Rischio Reputazionale	Analisi di Dati e Documentale

Tabella 1: "Tipologia e approccio metodologico ai rischi dei Primo e Secondo pilastro".

Il rischio di credito costituisce il rischio primario a cui è esposto il Confidi.

Avvalendosi della facoltà riconosciuta agli Intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, Sviluppo Artigiano utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro secondo le disposizioni contenute nella Circolare 216/96.

Relativamente ai rischi non inclusi nel Primo Pilastro, gli Intermediari possono misurare tali rischi secondo metodologie proprie ovvero predisporre sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

I rischi di credito e di controparte sono determinati secondo il Metodo Standardizzato Semplificato; il rischio operativo secondo il Metodo Base. Per i rischi di concentrazione e di tasso di interesse si fa riferimento a quanto disposto nel Capitolo V, Sezione 11, Allegato L e M della Circolare 216.

Il Capitale Interno è determinato secondo l'approccio "Building Block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro quelli del Secondo Pilastro.

Sviluppo Artigiano conduce prove di stress relativamente ai rischi di credito, operativo, concentrazione e tasso di interesse.

Informativa quantitativa

Punto (b) – requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	31/12/2012	31/12/2011
	15.305.930	11.784.320

Tabella 2: Rischio di Credito

Il Capitale Interno a fronte del rischio di credito e di controparte, al 31 dicembre 2012, è pari a 15,305 milioni di euro.

Punto (c) - requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato

Non sono presenti rischi di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti sono ricompresi nelle categorie AFS e HTM, la cui funzione economica è quella di generare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.

Punto (d) – requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

	T e T+1	T-1	T-2
<i>Margine di Intermediazione T+1</i>	7.665.748		
<i>Margine di Intermediazione Esercizio</i>	6.226.806	4.442.240	2.252.584
<i>Capitale Interno Rischio Operativo attuale</i>	646.081		
<i>Capitale Interno Rischio Operativo Prospettico</i>	916.740		

Tabella 3: Rischio operativo

Il Capitale interno a fronte del rischio operativo, al 31 dicembre 2012, è pari a euro 646.081.

Punto (e) – Patrimonio di Vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, Patrimonio supplementare e Patrimonio di Vigilanza Complessivo

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.608.558	22.041.958
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.608.558	21.041.399
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(120.888)	(182.000)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	24.487.670	22.229.958
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	313.626	(1.188.558)
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	313.626	(1.188.558)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	313.626	(1.188.558)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	313.626	(1.188.558)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	24.801.292	21.041.400
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	24.801.292	21.041.400

Tabella 4: Patrimonio di vigilanza

Punto (f) – Coefficienti Patrimoniali totale e di base (Tier 1 – Ratio)

C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	2012	2011
C.1. Attività di rischio ponderate	265.920.023	203.662.443
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,21%	10,92%
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,33%	10,33%

tabella 5: Total e Tier 1 Ratio

Punto (g) – Ammontare del patrimonio di vigilanza di terzo livello

Non sono presenti elementi rientranti nel Patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: informazioni generali

Informativa qualitativa

Punto (a) - definizione di crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per le rettifiche di valore

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano.

La definizione di crediti “scaduti e “deteriorati” utilizzata ai fini contabili coincide con quella indicata dalla vigilanza della Banca d'Italia.

Va peraltro precisato che nel caso dei Confidi detta definizione riguarda – più analiticamente – i crediti così dettagliati dalle banche convenzionate e per i quali il Confidi ha rilasciato garanzia.

In ordine alle garanzie deteriorate, si forniscono di seguito le modalità di rilevazione di tali posizioni:

- Garanzie sotto osservazione: trattasi di garanzie connesse a posizioni che presentano le seguenti particolarità andamentali:
 - Garanzie connesse a finanziamenti, diversi da quelli classificati ad incaglio o a sofferenza, scaduti da oltre 90 giorni;
 - Ricezione da parte della banca coinvolta di una segnalazione di almeno due rate impagate rispetto al sottostante finanziamento bancario garantito da Sviluppo Artigiano;
 - Ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio che evidenzia il passaggio “a sofferenza” di un cliente affidato da Sviluppo Artigiano, anche senza la contestuale comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia prestata da Sviluppo Artigiano (c.d. sofferenza allargata);
 - Ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio di apertura di una procedura concorsuale relativa a un cliente affidato da Sviluppo artigiano;
 - Ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio di “liquidazione volontaria” di un cliente affidato da Sviluppo Artigiano.
- Garanzie ad “incaglio”. Trattasi di garanzie connesse a finanziamenti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- Garanzie a sofferenza. Trattasi di garanzie connesse a finanziamenti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Per la determinazione delle rettifiche di valore delle garanzie erogate, Sviluppo Artigiano le metodologie descritte nel seguito.

Posto che le garanzie erogate possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- L'importo delle perdite attese, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 37, che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato probabile evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartita in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologia di copertura del rischio associato alla garanzia.
- L'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo relativo allo IAS 18. A partire dall'1/1/2011, la società ha adottato un criterio di calcolo del risconto che considera oltre alla variabile tempo anche il profilo di decadimento del rischio legato alla struttura del piano di ammortamento. L'implementazione di questo criterio è stato possibile anche grazie all'affinamento delle informazioni analitiche disponibili per ciascuna pratica di affidamento.

Informativa quantitativa

Punto (b) – esposizioni creditizie lorde, distinte per tipologie di esposizione e di controparte

Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	39.805.769	(24.733.431)	0	15.072.338
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<i>7.098.885</i>	<i>(7.098.885)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	7.098.885	(7.098.885)	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<i>32.706.884</i>	<i>(17.634.546)</i>	<i>0</i>	<i>15.072.338</i>
- Sofferenze	26.658.723	(16.021.218)	0	10.637.505
- Incagli	6.048.161	(1.613.328)	0	4.434.833
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	39.805.769	(24.733.431)	0	15.072.338
B. Esposizioni in bonis	248.344.174	(877.366)	(5.366.697)	242.100.111
- Esposiz. scadute non deterior.	0	0	0	0
- Altre esposizioni	227.844.493	0	(5.366.697)	222.477.796
- Altre esp.ni sotto osservazione	20.499.681	(877.366)	0	19.622.315
Totale B	248.344.174	(877.366)	(5.366.697)	242.100.111
Totale (A+B)	288.149.943	(25.610.797)	(5.366.697)	257.172.449

Tabella 6: esposizioni creditizie verso la clientela

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	15.946.646	0	0	15.946.646
- Esposiz. scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	15.946.646	0	0	15.946.646
Totale B	15.946.646	0	0	15.946.646
Totale (A+B)	15.946.646	0	0	15.946.646

Tabella 7: esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari

Punto (c) – distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni

AREA GEOGRAFICA	INCIDENZA
Padova	23,03%
Vicenza	11,62%
Belluno	9,64%
Rovigo	7,98%
Brescia	7,09%
Verona	6,97%
Venezia	6,35%
Como	5,82%
Mantova	4,00%
Pavia	3,26%
Treviso	3,23%
Cremona	2,89%
Lecco	2,06%
Milano	1,50%
Monza e Brianza	0,44%
Varese	0,40%
Bergamo	0,12%
altre	0,60%

Tabella 8: esposizioni creditizie per area geografica

Punto (d) – distribuzione per settore economico delle esposizioni

Branca di Attività Economica	% di concess.
Edilizia e opere pubbliche	16,94%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	13,60%
Altri servizi destinabili alla vendita	12,34%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	10,11%
Servizi dei trasporti interni	9,66%
Altri prodotti industriali	6,82%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	5,70%
Macchine agricole e industriali	3,73%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	3,71%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	2,92%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2,50%
Materiale e forniture elettriche	2,32%
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	2,18%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1,81%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	1,72%
Prodotti in gomma ed in plastica	1,29%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,88%
Servizi connessi ai trasporti	0,74%
Mezzi di trasporto	0,58%
Prodotti chimici	0,24%
Prodotti energetici	0,11%
Servizi delle comunicazioni	0,08%
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,02%
Totale	100,00%

Tabella 9: distribuzione delle esposizioni per settore economico

Per la misurazione e gestione del rischio di credito, Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato Semplificato. Ciò posto, all'importo delle garanzie erogato applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 9/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle esposizioni al dettaglio).

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazioni qualitative

Sviluppo Artigiano ha deciso di adottare il metodo standardizzato semplificato, pertanto le ponderazioni assegnate ai portafogli sono quelle definite dalla normativa (Circolare 216/96) e riportate di seguito.

CLASSI DI ATTIVITA'		
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%	
Esposizioni verso intermediari vigilati	100%	20%
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%	0%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%	
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%	
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%	
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%	
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%	
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%	
Altre esposizioni	100%	

Tabella 10: ponderazioni per classi di attività

TAVOLA 4 – tecniche di attenuazione del rischio

Al momento Sviluppo Artigiano non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

TAVOLA 5 – operazioni di cartolarizzazione

Sviluppo Artigiano non effettua operazioni di cartolarizzazione.

TAVOLA 6 – rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

Punto (a) – natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse di Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli in larga parte emessi dallo Stato Italiano. Tale rischio viene misurato tramite la metodologia "duration gap" così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia sulla base del fattore tempo.

Il rischio di tasso di interesse è misurato con cadenza trimestrale.

Informativa quantitativa
Punto (b) – rischio di tasso di interesse attuale

31 Dicembre 2012				
FASCIA TEMPORALE	Duration modificata approssimata (ANNI)	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e Revoca	-	2%	0,00%	-
Fino a 1 mese	0,04	2%	0,08%	-
Da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16	2%	0,32%	2.953,73
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,36	2%	0,72%	23.624,02
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0,72	2%	1,43%	60.580,81
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,39	2%	2,77%	87.031,13
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,25	2%	4,49%	226.723,22
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,07	2%	6,14%	301.880,58
Da oltre 4 anni a 5 anni	3,86	2%	7,71%	28.509,47
Da oltre 5 anni a 7 anni	5,08	2%	10,15%	247.288,65
Da oltre 7 anni a 10 anni	6,63	2%	13,26%	195.157,39
Da oltre 10 anni a 15 anni	8,92	2%	17,84%	12.725,48
Da oltre 15 anni a 20 anni	11,22	2%	22,43%	-
Oltre i 20 anni	13,02	2%	26,03%	1.357,26
Totale				1.187.831,74
Valore Ponderato	<i>1.187.831,74</i>			
Patrimonio di Vigilanza	<i>24.801.293,00</i>			
Indice di Rischiosità	<i>4,79%</i>			

Tabella 11: rischio tasso di interesse attuale

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso, al 31 dicembre 2012, è di euro 1.187.831 con un coefficiente di rischio del 4,79%, la cui distanza rispetto alla soglia di attenzione indicata dalla normativa (20%) conferma l'incidenza marginale di questo rischio.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Sviluppo Artigiano non detiene un portafoglio immobilizzato, essendo la totalità degli investimenti destinato prevalentemente alla liquidità (depositi bancari immediatamente prelevabili) e altri titoli prontamente smobilizzabili.

Marghera, 30/04/2013

SVILUPPO ARTIGIANO
Società consortile coop a r. l.
di garanzia collettiva fidi
F.to Il Presidente
Fiorentino Da Rold